



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI GREVE IN CHIANTI

Viale G. Da Verrazzano,8 50022 Greve in Chianti (FI)

FIIC826001@istruzione.it - FIIC826001@pec.istruzione.it

Tel. e fax: 055 853177 – 055 853098

Sito Web: www.comprensivogreve.gov.it C.M. FIIC826001 - C.F. 94080910485

Codice IPA: UFTU0C

PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIVITA'

Verifica a.s. 2022/2023

Progettualità 2023/2024

PREMESSA

Il presente Piano Annuale dell'Inclusività (di seguito P.A.I.) è elaborato dai membri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusività (di seguito G.L.I.), alla luce del D.M. del 27/12/2012, e contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (di seguito B.E.S.).

In particolare, secondo la C.M. n.8 del 6/03/2013, gli alunni con B.E.S. Sono:

- Handicap (L. 104/92)
- DSA (L. 170/10)
- BES generici (disturbi del comportamento, ADHD) ovvero non certificabili o diagnosticabili a livello sanitario (svantaggio socioculturale, familiare, economico, etc.)
- Stranieri (varia legislazione corrente)

L' I.C. "Greve in Chianti", in collaborazione con le famiglie, gli operatori dei servizi socio-sanitari e le realtà territoriali, progetta percorsi educativi e didattici individualizzati per sostenere il diritto di questi studenti ad un processo di piena inclusione.

Le tipologie di B.E.S. sono individuate sulla base di elementi oggettivi ed il C.d.C./team docenti, acquisita la documentazione e su suo inderogabile giudizio, attua azioni educative e didattiche mirate.

Tale percorso viene documentato attraverso:

- DOC PEI
- DOC PDP DSA/BES (non DSA)
- DOC PSP Alunni Stranieri

visionabili sul sito Internet dell'Istituto, al link:

www.comprensivogreve.edu.it

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	18
➤ Minorati vista	1
➤ Minorati udito	0
➤ Psicofisici	17
2. Disturbi evolutivi specifici	71
➤ DSA	36
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro (BES senza diagnosi)	35
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	29
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	26
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3
➤ Altro	0
Totali	118
% su popolazione scolastica	12,62%
N° PEI redatti dai GLHO	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	36
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	35

B. Risorse professionali specifiche	<i>Utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
Altro		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro	

VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI INCLUSIVITÀ DELL'ISTITUTO

La tabella sottostante elenca gli ambiti nei quali l'Istituto Comprensivo Statale "Greve in Chianti" intende adoperarsi al fine di perseguire un miglioramento continuo dei servizi offerti, per poter garantire agli studenti uno standard di qualità sempre più elevato.

La scuola, attraverso il GLI, si propone di esaminare e valutare annualmente i diversi ambiti, allo scopo di individuarne le criticità, i punti di forza e le opportunità di miglioramento, fissare gli obiettivi e i programmi di azione, facilitare le operazioni di gestione e controllo di tutte le attività, nel costante rispetto delle prescrizioni normative.

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI*	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e delle comunità nel supportare e partecipare attivamente alle decisioni inerenti all'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alla diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per realizzare progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione tra i diversi ordini di scuola ed il successivo inserimento lavorativo.				X	
Collaborazione offerta dai servizi sociosanitari territoriali				X	
Attività di coordinamento del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione				X	
Punteggio totale				36	

*= 0: per niente; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Livello di inclusività della scuola

0 – 15 = inadeguato

16 – 20 = da migliorare

20 – 30 = sufficiente adeguato

31 – 44 = buono

45 – 52 = eccellente

METODOLOGIE

L'Istituto si è posto l'obiettivo di attivare concretamente azioni inclusive a partire dal fatto che alla base di tutto ci sia una programmazione didattico-educativa, (PEI, PDP e PSP), condivisa negli obiettivi e negli interventi da tutti i docenti.

L'apprendimento di ogni singolo individuo varia a seconda del variare di alcune condizioni variabili: l'attitudine, la qualità dell'istruzione, la capacità di usufruire dell'insegnamento ricevuto, la perseveranza, la presenza di una famiglia collaborativa.

La programmazione diventa, quindi, un momento importante per l'acquisizione e l'elaborazione di informazioni, tutto va organizzato in tempi e in modi esplicitati con accuratezza, individuando preventivamente le abilità che gli studenti devono acquisire e verificandole con opportuni indicatori e descrittori.

Per riuscire a integrare tutti gli studenti nei percorsi comuni è di fondamentale importanza che gli insegnanti dedichino grande attenzione alla scelta e alla preparazione di materiali adeguati alle abilità e alle esigenze di ciascuno studente. Partendo dai materiali pensati per la classe, è quindi possibile adattare e semplificare, affiancando alla più comune lezione frontale, approcci quali: la lezione dialogata, la lezione-dibattito, i lavori in piccoli gruppi con cooperative learning e tutoring.

Realizzare una scuola inclusiva significa anche rivolgere particolare attenzione agli aspetti emotivo-relazionali, aiutando tutti gli alunni a imparare a vivere bene con sé stessi e con gli altri, sviluppando una buona immagine di sé, migliorando la propria autostima, il proprio benessere emotivo e le proprie capacità relazionali.

Diventa quindi importantissimo l'utilizzo di metodologie di insegnamento individualizzato che, partendo dalla considerazione di queste differenze, favoriscano l'acquisizione e la padronanza delle competenze da parte di tutti.

Le metodologie maggiormente in uso nel nostro Istituto sono:

- **Apprendimento cooperativo**: un metodo di insegnamento/apprendimento basato sul principio per cui ciascun componente del gruppo, con le sue caratteristiche peculiari e speciali, può contribuire alla costruzione dell'apprendimento di tutti e può diventare risorsa (e strumento compensativo) per gli altri. In un ambiente cooperativo ciascuno ha qualcosa da dare agli altri e qualcosa da ricevere, e questo permette di creare un apprendimento attivo e realmente inclusivo:

- si potenzia il ruolo attivo dello studente e si facilita l'apprendimento significativo;
- la conoscenza e la fiducia nel gruppo riduce l'emarginazione;
- i conflitti e le critiche diventano discussioni propositive per il raggiungimento di un nuovo equilibrio;
- nella collaborazione vengono meno molte difficoltà specifiche, specie per gli alunni con BES.

- **Apprendimento imitativo**: L'imitazione implica due processi cognitivi: la capacità di attribuire senso alle azioni degli altri e la capacità di riprodurre le loro azioni. L'imitazione si

fonda quindi sulla riproposizione di comportamenti dove l'altro viene percepito come proprio simile. Di conseguenza ogni attività imitativa comporta una maggiore comprensione del funzionamento comportamentale e di conseguenza una modificazione del proprio atteggiamento, in base a un sistema di analogia io-l'altro. Nell'imitazione apprendiamo non solo dagli altri, ma soprattutto con e attraverso gli altri; è un processo attivo che comprende l'osservazione di un modello, l'immagazzinamento delle informazioni in memoria e la scelta di cosa tradurre in comportamento; implica, quindi, una condizione di maggiore socialità.

- **Tutoring:** è l'insegnamento reciproco tra alunni, che può essere funzionale in molte discipline e ha effetti positivi in termini di apprendimento, di rapporti interpersonali, di motivazione e autostima sia in chi svolge il ruolo di insegnante (tutor), sia in chi è il destinatario dell'insegnamento (tutee). La modalità feedback sui risultati è uno strumento di eccezionale importanza non solo ai fini dell'apprendimento, ma anche e soprattutto per lo sviluppo di una buona immagine di sé e della motivazione necessaria per raggiungere il successo scolastico. Riveste un ruolo primario nella didattica curricolare e strategico in quella inclusiva rivolta agli alunni con difficoltà, che più degli altri hanno bisogno di un riscontro che li sostenga sia nel compito sia nella loro autostima e autoefficacia. Per questo, è importante che l'insegnante abbia a disposizione gli strumenti più adatti a fornire un feedback informativo e motivazionale efficace, oltre ai materiali per agire sul rinforzo positivo in itinere.

- **Brain storming – Didattica per concetti enucleati - Uso di mediatori didattici (immagini, grafici, mappe, schemi...):** enucleare i "concetti" di ogni disciplina significa procedere con rigore nell'identificazione dell'argomento e nella conseguente organizzazione della sua mappa concettuale dove evidenziare relazioni e legami tra i vari contenuti. E' possibile partire dai prerequisiti degli allievi, cioè dalla presenza o meno della "matrice cognitiva" recuperando le conoscenze e le esperienze pregresse e portando alla luce i vissuti emotivi, le rappresentazioni sociali e culturali rispetto a un determinato argomento; progettare quindi unità didattiche finalizzate alla realizzazione di un percorso che metta in condizione l'allievo di partire dai concetti spontanei e arrivare a quelli sistematici, previsti nella mappa concettuale e nella predisposizione di grafici e schemi. Per mediatori didattici si intende l'uso di dispositivi che rendono efficace la relazione tra insegnamento e apprendimento e che facilitano la comprensione supportando la memorizzazione e il recupero delle informazioni.

- **Problem solving:** approccio che implica un ragionamento strutturato e finalizzato alla risoluzione di una situazione complessa. È una didattica stimolante che suscita interesse e coinvolgimento emotivo ma richiede una grande disponibilità ad apprendere, concentrazione e rielaborazione. Attraverso una metodologia collaborativa e inclusiva opportunamente organizzata in termini di ruoli, organizzazione e visione strategica, si orienta l'apprendimento verso la soluzione di un problema, favorendo la capacità di saper affrontare nuove situazioni e la voglia e il desiderio di apprendere e imparare.

Fondamentale in ogni metodologia di insegnamento è l'uso di strumenti diversi, tra i quali particolare importanza hanno oggi quelli multimediali (software, ausili didattici...) per cui la lezione tradizionale diventa, attraverso la costruzione di ipertesti, una occasione per migliorare la capacità di ricerca, la comprensione e l'approfondimento degli argomenti trattati. L'utilizzo del computer e della LIM per la presentazione degli argomenti costituisce un ausilio accattivante per la lezione frontale; inoltre, consente di rispettare i diversi stili cognitivi degli allievi (visivo, oltre che uditivo, iconico, ecc...). L'utilizzo del computer favorisce, attraverso programmi didattici predisposti ad hoc, la personalizzazione e l'individualizzazione dei percorsi, per compensare ritardi, consolidare le acquisizioni, favorire potenziamento e

avanzamento del processo d'apprendimento. Nei sistemi di istruzione assistita dal computer, il mezzo non è una sostituzione dell'insegnante ma un ausilio nelle fasi didattiche di apprendimento che necessitano sempre e comunque della guida e della scelta sapiente (tempi, modi, argomenti) di volta in volta effettuata dal docente.

In diversi plessi dell'Istituto, in base alle necessità, si utilizza il programma Symwriter in cui le parole vengono sostituite da icone; questo strumento è utile non solo in situazioni di assenza o forte carenza di strumenti espressivi linguistici, ma anche per favorire la condivisione, la memorizzazione e il recupero di contenuti.

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

IL G.L.I., nominato ad inizio di ogni anno scolastico dal Dirigente Scolastico, è composto da Dirigente Scolastico, Funzioni Strumentali, Referenti di plesso, Docenti di Sostegno, personale ATA, Rappresentante genitori, Rappresentante A.S.L., Assistente Sociale, Assessore all'Istruzione e alle Politiche Sociali, Responsabili delle Associazioni e Cooperative.

I componenti del G.L.I. effettuano una rilevazione degli alunni con B.E.S. presenti nell'Istituto, raccolgono e documentano interventi didattico-educativi, si confrontano sulle diverse situazioni presenti nell'Istituto e sul livello di inclusività, condividono il progetto di inclusione e prevenzione del disagio per “star bene a scuola”, elaborano annualmente il PAI.

LA SCUOLA

-Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale scolastico (Piano annuale per l'Inclusione);

-Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna;

-Sensibilizza le famiglie a prendere consapevolezza della situazione dei propri figli, elaborando un progetto educativo condiviso ed eventualmente invitandole a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali);

-Predispone un eventuale progetto specifico che possa supportare i genitori;

-Predispone percorsi di formazione del personale (docente e ATA) relativamente ai temi dell'inclusività, di disabilità specifiche e bullismo/cyberbullismo.

Attiva uno sportello dedicato per alunni con DSA su richiesta dei genitori e/o docenti.

In continuità con gli anni precedenti, attiverà all'interno dell'Istituto due figure professionali (psicologo/pedagogo) che supporteranno la realizzazione del progetto educativo, operando con interventi di supporto agli insegnanti, alle famiglie e agli alunni.

IL DIRIGENTE

Convoca e presiede il G.L.I., presiede le riunioni per i PEI, presiede il GLH, segnala ai Servizi le situazioni di disagio che si presentano, viene informato dai Coordinatori di Classe e/o Figure Strumentali del percorso scolastico di ogni allievo e rispetto agli sviluppi del caso considerato, convoca e presiede i Consigli di Classe, convoca e delega un suo rappresentante per i Consigli di Interclasse/Intersezione.

IL REFERENTE PER L'INCLUSIONE

Coordina il G.L.I., supervisiona e controlla la stesura dei diversi modelli in uso, favorisce e mantiene le relazioni con le famiglie e gli eventuali operatori sociosanitari e assistenziali, è garante di quanto concordato nei piani didattici/educativi personalizzati, coordina l'orientamento in uscita degli alunni con disabilità, elabora le linee guida del P.A.I.

LE FUNZIONI STRUMENTALI

Collaborano con il Dirigente Scolastico, raccordano le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, enti territoriali...), rendicontano al Collegio Docenti, partecipano e presiedono i PEI in assenza del Dirigente, organizzano e gestiscono il passaggio tra i vari ordini e gradi di scuola, revisionano e monitorano la documentazione alunni, predispongono i vademecum con le indicazioni per la progettazione dei piani didattici per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES), partecipano e presiedono il GLH in assenza del Dirigente.

Partecipano alle riunioni previste per la continuità e favoriscono il raccordo tra i vari ordini di scuola (Nido/Infanzia, Infanzia/Primaria, Primaria/Secondaria di Primo Grado, Secondaria di Primo Grado/Secondaria di Secondo Grado) e i vari insegnanti.

I CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE, in presenza di alunni con B.E.S.

Individuano gli eventuali alunni con B.E.S., informano il Dirigente e la famiglia della situazione/disagio, segnalano al Dirigente o Funzioni Strumentali gli alunni in gravi situazioni di disagio che richiedono l'intervento di specialisti esterni, effettuano un primo incontro con i genitori, collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati, analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per l'alunno, e/o PSP e/o PDP., in cui individuano strategie e metodologie utili a sostenere i processi di apprendimento, anche con l'utilizzo di misure compensative e dispensative e utilizzano le risorse umane e strumentali, messe a disposizione dall'Istituto per facilitare i processi inclusivi.

I DOCENTI DI SOSTEGNO

Partecipano alla programmazione didattico-educativa, supportano i CdC su strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche, coordinano la stesura e l'applicazione della specifica modulistica in uso.

LA FAMIGLIA

Informa il coordinatore di classe (o viene informata) del disagio, partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

ASL

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione; partecipa a incontri richiesti dalla scuola per alunni BES e fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in vista della maturazione globale e del successo formativo degli alunni in oggetto.

IL SERVIZIO SOCIALE

Esiste una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio.

Gli assistenti sociali partecipano agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni e collaborano per la realizzazione comune di prevenzione/recupero, condividendo le strategie da includere nel PDP, PEI, PSP.

PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Tra il personale dell'Istituto sono presenti docenti formati in tema di inclusione e docenti specializzati per il sostegno.

Si prevede l'attuazione di almeno un intervento di formazione per il prossimo anno scolastico su:

- Le nuove tecnologie nella didattica inclusiva.
- Formazione per docenti di sostegno non specializzati.
- La programmazione per studenti con B.E.S.
- Valutazione formativa.
- Nuove e più efficaci modalità di collaborazione tra scuola, servizi sociali e ASL, nelle situazioni di disagio socio-culturale e linguistico.
- Formazione relativa all'utilizzo del nuovo modello PEI.
- Formazione di base ed avanzata CAA.

Lo scopo della formazione è quello di promuovere la partecipazione di tutti gli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche efficaci, orientate all'integrazione nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- osservazioni che definiscono una valutazione iniziale
- osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica in itinere e finale
- nuova valutazione per le nuove progettualità

Il filo conduttore che guiderà l'azione dell'Istituto è quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. Pertanto, tutti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

In definitiva, le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficaci gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale e di responsabilità sociale propri dell'età.

I consigli di classe individuano le modalità di verifica dei risultati raggiunti con prove assimilabili a quelle del percorso comune e stabiliscono, in accordo con i Dipartimenti disciplinari, i livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la congruità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per gli **alunni con disabilità** la valutazione tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie aree/assi/discipline e deve essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance. La valutazione degli alunni con disabilità è espressa con giudizi descrittivi per la scuola primaria e con voto in decimi corrispondente agli apprendimenti per la scuola secondaria di primo grado, valutazioni idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario, in relazione al Piano Educativo Individualizzato, a cura dei docenti componenti il CdC/team docenti.

Di seguito sono riportate le **GRIGLIE DI VALUTAZIONE** per alunni con disabilità certificata (con riferimento agli obiettivi prefissati nel PEI):

RILIEVO	VOTO	MODALITA' DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO
Obiettivo pienamente raggiunto e in autonomia, alunno propositivo	10 AVANZATO	In autonomia, con sicurezza e con ruolo attivo
Obiettivo raggiunto con partecipazione attiva da parte dell'alunno	9 AVANZATO	In autonomia, con sicurezza e con ruolo attivo, supportato solo per chiarimenti dal docente nella verifica scritta/orale
Obiettivo raggiunto in modo più che soddisfacente	8 INTERMEDIO	Autonomia adeguata, guidato solo in fase di avvio verifica scritta/orale e partecipazione attiva
Obiettivo raggiunto in modo adeguato	7 INTERMEDIO	Autonomia in evoluzione, guidato in fase di avvio, necessita di ulteriori chiarimenti per agevolare le consegne in relazione alle prove previste e partecipazione abbastanza attiva
Obiettivo assegnato sostanzialmente raggiunto	6 BASE	Autonomia da sostenere, impegno sufficiente, guidato nelle aree/assi/discipline, sufficiente impegno
Obiettivo parzialmente raggiunto	5 IN VIA DI ACQUISIZIONE	Autonomia limitata, guidato e sollecitato in tutte le aree/assi/discipline, attenzione e partecipazione parziale e/o discontinua
Obiettivo non raggiunto	4	Totalmente guidato, alunno non collaborativo

Per gli alunni con **DSA** si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi ed astrazione, piuttosto che la correttezza formale. Si prevede il ricorso a idonei strumenti compensativi e misure dispensative, come indicato nei Decreti attuativi della LEGGE 170/10 e nelle Linee Guida per il diritto allo studio per gli alunni con DSA.

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE DIVERSE TIPOLOGIE DI INTERVENTI DI SOSTEGNO/SUPPORTO

Affinché il progetto vada a buon fine, la scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti.

- Dirigente Scolastico
- Gruppo di Coordinamento (GLI)
- Docenti curriculari
- Docenti di sostegno
- ATA – AEC

Relativamente ai PEI, PDP e PSP, i consigli di classe/interclasse/intersezione ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, dove presente, e dalle figure strumentali, metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI CON DISABILITA' CERTIFICATA D.L. 66/17, D.I. 182/20

CHI SONO	Alunni certificati L. 104/92
CHI CERTIFICA	Commissione Medico-Legale L.104/92
DOCUMENTI	<ul style="list-style-type: none">• Certificazione L. 104/92• Profilo di Funzionamento o in mancanza Diagnosi Funzionale• Progetto Individuale (se richiesto dalla famiglia)• Modello PEI
FIGURA DI	Insegnanti di sostegno, F.S.Disabilità e Referente Disagio; Referente Inclusione; Consiglio di classe o team docenti.
LA FAMIGLIA	<ul style="list-style-type: none">• Fornisce certificazione sanitaria e la documentazione necessaria al momento dell'iscrizione o nel corso dell'anno• Collabora con insegnanti curriculari e di sostegno al fine di progettare percorsi educativo-didattici personalizzati
INTERVENTI DIDATTICI	<ul style="list-style-type: none">• Programmazione personalizzata che fa riferimento al PEI
VALUTAZIONE	La valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e fa riferimento alla griglia di valutazione inserita nel PAI

INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALUNNI CON DSA

CHI SONO	Alunni certificati L.170/10: <ul style="list-style-type: none"> • Dislessia (disturbo specifico della lettura) • Disgrafia (disturbo specifico della scrittura negli aspetti prassici) • Disortografia (disturbo specifico della scrittura intesa nelle sue componenti fonologiche, metafonologiche ed ortografiche) • Discalculia (disturbo specifico delle abilità aritmetiche)
CHI CERTIFICA	<ul style="list-style-type: none"> • Neuropsichiatri Infantili • Psicologi • Soggetti accreditati e convenzionati (neuropsichiatri infantili e psicologi di strutture private)
DOCUMENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Diagnosi • Relazione descrittiva delle abilità strumentali • Documento PDP <p>Le nuove certificazioni possono essere accettate in qualunque periodo dell'anno</p>
FIGURA DI	F.S. DSA
LA FAMIGLIA	<ul style="list-style-type: none"> • Fornisce i documenti richiesti • Partecipa ai PDP • Collabora con insegnanti curricolari al fine di progettare percorsi educativi-didattici personalizzati
INTERVENTI DIDATTICI	Il Consiglio di Classe/Team docenti adotta misure dispensative e strumenti compensativi previsti dalla L.170/10
VALUTAZIONE	La valutazione periodica e finale deve essere coerente con gli interventi pedagogici-didattici previsti dal PDP
INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALUNNI CON BES	
CHI SONO	Alunni che presentano: <ul style="list-style-type: none"> • svantaggio socio-economico • svantaggio linguistico • svantaggio culturale • funzionamento intellettivo limite • disturbi dell'attenzione e dell'iperattività
CHI CERTIFICA	<ul style="list-style-type: none"> • Operatori dei Servizi Sociali • CdC/Team docente
DOCUMENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Relazione dei servizi sociali • Documento PDP (senza diagnosi) <p>Le nuove certificazioni possono essere accettate in qualunque periodo dell'anno</p>

FIGURA DI	F.S. Disabilità
LA FAMIGLIA	<ul style="list-style-type: none"> • Fornisce i documenti richiesti • Può fornire il consenso per un percorso personalizzato • Collabora con i docenti
INTERVENTI DIDATTICI	Il CdC/Team docente elabora un PDP personalizzato
VALUTAZIONE	La valutazione periodica e finale deve essere coerente con gli interventi pedagogici-didattici previsti dal PDP. In sede di Esame di Stato, per gli studenti in situazione di svantaggio, non sono previste modalità differenziate di verifica e valutazione

INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALUNNI STRANIERI

CHI SONO	Alunni che non hanno acquisito o non sono ancora in possesso degli strumenti di base della lingua italiana per la comunicazione e/o per lo studio
DOCUMENTI	Documento PSP (valido per due anni dall'arrivo in Italia dell'alunno)
FIGURA DI RIFERIMENTO	F.S. Intercultura
LA FAMIGLIA	Collabora con gli insegnanti al fine di sostenere il diritto di questi studenti ad un processo di piena integrazione
INTERVENTI DIDATTICI	<ul style="list-style-type: none"> • Personalizzazione dei contenuti dei diversi curricula. • Attivazione di corsi di alfabetizzazione.
VALUTAZIONE	La valutazione periodica e finale deve essere coerente con il documento di valutazione dell'Istituto.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SUPPORTO EXTRASCOLASTICO CHE COLLABORANO CON LA SCUOLA

Ad alcuni alunni viene assegnato un educatore o assistente alla comunicazione che lavora a stretto contatto con il Consiglio di classe/interclasse/intersezione secondo i modi e i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia, di attuazione di progetti con associazioni ed enti. L'educatore è un supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusività.

Con gli esperti dell'ASL si pianificano interventi in base alle necessità (riabilitativi: logopedia, fisioterapia, psicomotricità; sanitari-terapeutici: interventi di carattere medico-sanitario condotti da neuropsichiatri/psicologi, al fine di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione e verificando il livello e la qualità dell'inclusività dell'Istituto.

Coinvolgimento degli Enti territoriali per l'inclusione.

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITA' NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola-famiglia-territorio. Con le famiglie i contatti saranno periodici e programmati sugli obiettivi prefissati nel PEI, PDP, PSP. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e agevererà il processo di crescita degli alunni. Pertanto, la famiglia, in sinergia con la scuola, concorre all'attuazione di strategie necessarie per l'inclusione dei propri figli.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITA' E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

OBIETTIVO

Favorire una competenza educativo-relazionale e tecnico-didattica relativa al progetto di vita.

ATTIVITÀ

- attività adattata rispetto al compito comune (in classe)
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe)
- affiancamento/guida nell'attività comune (in classe)
- attività di approfondimento/recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele
- attività di approfondimento/recupero individuale
- tutoraggio tra pari (in classe)
- lavori di gruppo tra pari in classe
- affiancamento/guida nell'attività individuale nello studio
- attività individuale autonoma
- attività alternativa, laboratori specifici

CONTENUTI

- comuni
- differenziati
- semplificati

SPAZI

- organizzazione dello spazio aula
- attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula
- spazi attrezzati
- luoghi extra-scolastici

TEMPI

- tempi aggiuntivi, quando necessario, per l'esecuzione delle attività

MATERIALI/STRUMENTI

- materiale predisposto: concreto, visivo, vocale, sonoro/musicale

- testi semplificati, testi specifici, calcolatrice, formulari, software specifici per l'apprendimento
- mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili didattici e informatici

RISULTATI ATTESI*

- comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo

VERIFICHE

- comuni
- comuni graduate
- semplificate
- che si riferiscono ai documenti PEI e PDP, proposte in classe per ogni singola disciplina

VALUTAZIONE

Delle attività proposte allo studente relativamente ai risultati attesi

- riferita alla griglia di valutazione del PAI
- riferita al documento di valutazione dell'Istituto

La dicitura **risultati attesi** * è stata scelta per suggerire la rilevazione di comportamenti che rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

I comportamenti osservabili possono riguardare:

- performance / prestazioni in ambito disciplinare
- investimento personale / soddisfazione / benessere
- lavoro in autonomia
- compiti e studio a casa
- partecipazione / relazioni a scuola
- relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti

Nella voce VALUTAZIONE appare l'indicazione a valutare la proposta/azione della scuola in termini di adeguatezza ed efficacia allo scopo di rilevare percorsi e prassi efficaci che possono diventare patrimonio dell'Istituto e parte integrante dell'offerta formativa.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Implementare l'utilizzo della LIM (in relazione allo sviluppo psico-fisico degli alunni e degli obiettivi che si vogliono raggiungere), che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzando anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente.

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

Risorse materiali: laboratori (arte, musica, laboratorio teatrale, ludico-manuale, giornalismo, attività sportive), palestre, attrezzature informatiche-software didattici.

Risorse umane: docenti, collaboratori scolastici, educatori, esperti esterni specializzati in attività teatrali, sportive, musicali, artistiche, ludico-formative, laboratoriali e relazionali.

Risorse finanziarie: FIS, PEZ, offerte libere ricavate durante mercatini/manifestazioni ed associazione genitori, finanziamenti comunali.

Tra le più condivise strategie coerenti con prassi inclusive si evidenziano le seguenti proposte di contenuto:

- Teatro
- Cucina
- Botanica e orto
- Laboratorio di ceramica
- Computer: coding, laboratorio STEM
- Inglese
- Laboratori interculturali
- Laboratorio musicale, musicoterapia
- Laboratorio di giornalismo
- Attività motorie: gruppo sportivo, tornei, psicomotoria.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITA' TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO ORIENTAMENTO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

Accoglienza (vedi curricolo), orientamento interno ed esterno già prevista nel PTOF.

L'Istituto è attento alle fasi di transizione, alla continuità tra i diversi ordini ed all'orientamento per la Scuola Secondaria di Secondo Grado.

In particolare, attraverso:

➤ **Continuità Scuola dell'Infanzia/Scuola Primaria:**

- Settembre/Novembre (scambio informazioni e verifica sugli alunni tra i docenti dei due ordini di scuola)
- Dicembre / Maggio (attività che coinvolgono gli alunni)
- Organizzazione primo giorno di scuola (il primo giorno i bambini saranno accompagnati nel nuovo plesso dai vecchi insegnanti e accolti dai bambini delle quinte che faranno da tutor)

➤ **Continuità Scuola Primaria/Secondaria di Primo Grado:**

- Settembre/Novembre (Scambio informazioni e verifica sugli alunni tra i docenti dei due ordini di scuola)
- Progetto continuità e realizzazione percorso condiviso

Sia nel passaggio di ordine Infanzia/Primaria che Primaria/Secondaria, deve essere fornito al plesso che accoglierà l'alunno con BES, al termine dell'anno conclusivo, ogni informazione relativa agli interventi realizzati sul piano dell'integrazione e delle attività specificatamente didattiche.

E' inoltre possibile attivare, per gli alunni con disabilità, un periodo di accompagnamento in cui l'insegnante di sostegno o curricolare può seguire l'alunno nella nuova classe nel nuovo plesso (3gg-5gg) affiancando l'insegnante di sostegno accogliente (comma 5 della CM 1/1988: passaggio guidato alunni con disabilità)

➤ **Continuità Secondaria Primo grado/Secondaria Secondo grado:**

- Per l'orientamento tutti gli alunni partecipano ai progetti e agli incontri proposti dall'Istituto.
- Per gli alunni con disabilità l'insegnante di sostegno deve garantire la continuità educativa nel passaggio di grado fornendo indicazioni al referente dell'Istituto scelto affinché ciò avvenga.
- Si possono organizzare, in base alle necessità, visite programmate per gli alunni con disabilità agli Istituti Superiori scelti, accompagnati dall'insegnante di sostegno, in collaborazione con i Referenti della Scuola Superiore scelta.
- Nelle riunioni PEI finali è prevista la partecipazione del Referente dell'Istituto Superiore che accoglierà l'alunno.

VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le visite guidate e i viaggi d'istruzione sono un momento fondamentale per la socializzazione oltre che un'esperienza didattica importante.

Gli alunni con disabilità (Legge 104/92) hanno diritto a partecipare e la scuola ha il compito di adoperarsi per rimuovere eventuali ostacoli.

Alla scuola spetta la responsabilità di garantire all'alunno disabile assistenza durante l'uscita.

Il CdC/Team docente decide la modalità di partecipazione alle uscite in base alla situazione dell'alunno valutando i seguenti punti:

- 1) disabilità e condizione di gravità;
- 2) livello di autonomia raggiunto;
- 3) implicazioni comportamentali dovute alla disabilità;
- 4) numero di alunni disabili presenti nella classe;
- 5) presenza di alunni più collaborativi e responsabili che hanno dimostrato in altre occasioni di essere inclusivi;
- 6) durata dell'uscita;
- 7) itinerario previsto.

Il sostegno scolastico è dato alla classe, l'integrazione è quindi una corresponsabilità, non una responsabilità esclusiva dell'insegnante di sostegno. La partecipazione alle uscite non è sempre vincolata dalla presenza dell'insegnante di sostegno, che rimane tuttavia auspicabile.

A fronte di tale attenta valutazione, all'interno del Consiglio di Classe (secondaria 1°), Interclasse (primaria), Intersezione (infanzia), si individua un accompagnatore che potrà essere l'insegnante di sostegno, un docente di classe, un docente della scuola, con il supporto del personale ATA o di un educatore, in caso di specifica necessità. Gli insegnanti del Consiglio di Classe/Sezione, in situazioni particolari e qualora lo ritenessero opportuno, hanno piena facoltà di predisporre e richiedere ogni altra misura di sostegno, come la presenza di un genitore.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI GREVE IN CHIANTI

Viale G. Da Verrazzano,8 50022 Greve in Chianti (FI)

FIIC826001@istruzione.it - FIIC826001@pec.istruzione.it

Tel. e fax: 055 853177 – 055 853098

Sito Web: www.comprensivogreve.gov.it C.M. FIIC826001 - C.F. 94080910485 Codice IPA: UFTU0C

ANNO SCOLASTICO 2023-24

DSA

SCUOLA PRIMARIA	17
SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO	10

SOSTEGNO

SCUOLA	ALUNNI	ORE SOSTEGNO PROPOSTE	ORE EDUCATIVA COMUNALE
INFANZIA	0	0	0
PRIMARIA	14	220	25
SECONDARIA	4	63	17

STRANIERI (PSP)

SCUOLA	ALUNNI	CON CITTADINANZA NON ITALIANA
INFANZIA	0	0
PRIMARIA	6	5
SECONDARIA	12	12

**RITARDO SCOLASTICO RISPETTO ALL'ETA'
2022-23**

SCUOLA	TOTALE ALUNNI	IN RITARDO SCOLASTICO	PERCENTUALE SUL TOTALE ISCRITTI
PRIMARIA	487	18	3,69%
SECONDARIA	206	22	10,67%

Greve in Chianti, 23 giugno 2023

Il Dirigente Scolastico
Rossella Aiello